

destino rarefatto, distribuendo frivoli assistanti - il maledetto - filosofeggia sul mista-
tanta transitò all'Inter, i compagni lo dete-
cassò disse che una sedia era migliore di
se gli tiri addosso il pallone te lo restitui-
partita si beccò uno schiaffo da Spillo
amente per aver giochicchiato troppo con
ma i sessantamila di San Siro pensarono
lo schiaffo. Perché Hansi Müller era un
za ritegno, ma il suo gioco di seduzione -
a delle arti - contemplava la menzogna.

Furio Zara

STORIE DI STORIE

Molto più dello sport

La cosa più appassionante che mi capita di fare quando scrivo questa rubrica è il momento della scelta dei due libri che farò dialogare. Non c'è un metodo rigido e in questo caso due recenti pubblicazioni mi hanno fatto percepire una sorta di legame, un filo rosso, una curiosa continuità. Il primo è di Maurizio Crosetti, *Imperfetti. I miti controversi dello sport* (Contrasto, 2021). L'autore non ha certo bisogno di presentazioni: è una delle grandi firme della narrazione sportiva nel nostro paese che si conferma un gigante, grazie a un esercizio di stile tutt'altro che scontato. Crosetti è capace di scegliere quattordici grandi storie dello sport mondiale, molte delle quali si direbbero mainstream. Quel tipo di storie, insomma, è già stato scritto tutto lo scibile. Eppure, magistralmente, Crosetti è capa-

ce di raccontare Muhammad Ali, Nadia Comaneci, André Agassi, Diego Maradona, Marco Pantani (e i loro compagni di questa avventura editoriale) da un altro punto di vista. Se si potesse riassumere il piano narrativo del libro con una domanda, Crosetti, che di domande a monumenti dello sport ne ha fatte migliaia, chiederebbe questo: "Quale è stato il prezzo che hai pagato?". Perché grandezza, magnitudine, successo non sono sinonimo di perfezione e a fronte delle tante vittorie questi atleti hanno conosciuto fragilità, stanchezza, talvolta morte "e non poca verità, perché nessuno è perfetto, ma ognuno dev'essere sé stesso". Crosetti racconta questi "nodi esistenziali", senza morbosità, senza pregiudizio, senza particolare ricerca della morale o del lieto fine. Che il libro sia

scritto meravigliosamente, considerato l'autore, non è certo una sorpresa. Tuttavia la meraviglia è amplificata da una galleria fotografica che definire splendida non è abbastanza. Le immagini, talvolta inedite, sono un potentissimo contraltare narrativo che aumenta l'intensità del testo e contribuisce ad accompagnare nello spazio e nel tempo queste storie che sono capaci di diventare così vicine da trasformare la domanda di cui sopra in un'altra, rivolta a ciascuno di noi: "Tu, per fare ciò che ami qualunque cosa tu faccia, che prezzo sei disposto a pagare?". Questi quattordici atleti si riconoscono tutti in una frase di Greg Louganis: "Ho capito cos'è la paura, e che esiste un'unica certezza: prima o poi devi affrontarla". E lì, in quella paura che prima o poi va affrontata, ci siamo anche tutti noi.

Il secondo libro è di Salvatore La Porta, *Judo* (Giulio Perrone

editore, 2021). Ho trovato il suo incipit perfetto per questo abbinamento letterario: "La sconfitta è probabilmente l'esperienza fondamentale della vita umana". Judo non è un manuale, non insegna tecniche di lotta, ma al contrario racconta come sia possibile accogliere la propria fragilità, insegnando che una delle prime cose che un judoka impara è cadere. Si sa che la sconfitta è un processo formativo: non possiamo diventare chi siamo se non sappiamo ciò che siamo in grado di fare, e ancor meno se non scopriamo ciò che non siamo in grado di fare. Probabilmente è per questo che La Porta, judoka da decenni, intreccia la storia del Giappone dell'Ottocento alla sua storia personale, arrivando fino alla contemporaneità della pandemia, riassunta dalla frase in quarta di copertina: "Vorremo stare in piedi, e invece cadiamo. Vorremo abbracciare, e siamo divisi. Vorremo respirare, e ci manca il fiato".

Mai come oggi vi consiglio di leggere questi due libri: *it's more than sport*.

Mauro Berruto

Maurizio Crosetti

Imperfetti

I miti controversi dello sport



Responsabile del trattamento dei dati
(D. Lgs 196/2003): Claudio Cerasa
Redazione Roma: via del Tritone 132, 00187 Roma
Tel. 06.5890990.1 - Fax 06.5890990.30
Registrazione Tribunale di Milano
n. 611 del 7/12/1995
Tipografie
Morus Stampa S.r.l. Via Michelangelo Buonarroti, 153
00187 Roma (RM) - Tel. 06.58286201
00157 Roma - Via Giacinto Perini, 280 - 00131 Roma - Tel. 06.41861210
S.E.S. - Società Editrice Sud SpA
Via U. Bossi, 15/C 00134 - MESSINA (ME)
Centro Stampa de L'Unione Sarda - Via Ortoleto, 5 - Elnas
Distribuzione: Presso di Distribuzione Stampa e
Multimedia S.r.l. - Via Mondadori, 1
20090 Segrate (MI)
Concessionaria per la raccolta
di pubblicità e pubblicità legale:
A. MANZONI & C. SpA - Via Nervesa, 21
20139 Milano tel. 02.574941
Pubblicità sul sito: ADPLAY Srl Via Giulio Cesare
Piscocci, 33 20134 Milano adv@adplay.it
Arretrati Euro 3,00+ Sped. Post.
ISSN 1128 - 6164
© Copyright - Il Foglio S.p.A.
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano
può essere riprodotta senza permesso scritto.

www.ilfoglio.it e-mail: lettere@ilfoglio.it

chiesto di smetterla
e ordinato di spiarlo
una nota il cui senso era
da questo gioco". Volere
e di fatto lo ha detto, che
che si nascondesse in s
ai che ha pres